Anno I. Trieste, Venerdì 13 Gennaio 1882. N. 16.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N.° 4 piano secondo. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbnonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. — Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti.

ULTIME NOTIZIE.

Vienna 12 Gennaio. Al posto del defunto secondo vice-borgomastro Schrank, riuscì nella seconda elezione eletto con 59 voti il Dr. Prix. Il controcandidato Luger ebbe 47 voti.

Ragusa 11 Gennaio. La città di Orahovac va spopolandosi di giorno in giorno. Malgrado il vuoto che si è fatto, la carestia è enorme, in seguito alla sospensione di tutti i mercati.

Costantinopoli 11 Gennaio. Le compagnie marittime d'assicurazioni rifiutarono il pagamento del premio assicurato alle merci colate a fondo col piroscafo *Provence* adducendo che il vapore non s'era affondato per disastro subito durante il viaggio, ma ancorando nel porto.

Nella costa presso Alexandrette fu scoperta una miniera di petrolio e nel distretto Zor, presso l'Eufrate, una miniera carbonifera.

Vienna 12 Gennaio. Il *Fremdenblatt* rileva che quando i progettanti la *Banca Marittima* seppero che il governo austriaco avrebbe ricusato la domanda di concessione, fecero pressione a Pest lasciando travedere l'intenzione di istituire la *Banca Marittima* a Fiume. — Detto giornale conclude che i fondatari della Banca sarebbero ben contenti di poter ritirare i loro impegni col Navale Adriatico.

Per la discussione di questa sera.

Questa sera il Consiglio della città è chiamato a decidere sulla domanda presentata dal consorzio teatrale.

Quella domanda noi l'abbiamo già esposta e discussa.

La Delegazione Municipale, incaricata di esaminare la domanda, propone che il Consiglio *accordi* alla direzione teatrale l'uso gratuito dell'edifizio del Teatro Comunale per 35 anni a condizione che il Consorzio rifabbrichi il teatro con la somma di 200.000 fiorini da raccogliersi con la cooperazione dei cittadini.

Questo è il punto principale; gli altri non sono che di secondaria importanza.

La nostra opinione l'abbiamo già espressa e la ripetiamo.

Il Comune non può e non deve entrarci nella fabbricazione del Teatro Comunale.

La storia del Teatro, i ricordi gloriosi che si portano in campo, sono parole belle e buone, ma il fatto è che il Comune, quale rappresentante di tutti i contribuenti, non deve ingerirsi in opere di solo lusso.

È stato ripetuto le cento volte che il Teatro Comunale non è un'opera di solo lusso, perchè ne ritrae onorata esistenza un numero cospicuo di famiglie.

Ma, Dio buono! queste famiglie, a dir molto, saranno 50, mettiamo pur cento! E se si dovesse adottare il principio che, per contribuire all'esistenza di 50 od anche cento famiglie (che del resto vivono lo stesso) il Comune sacrifichi parecchie centinaia di migliaia di fiorini, con molto maggiore diritto si potrebbe chiedere al Comune di erigere oggi una fabbrica industriale, domani un arsenale, posdomani una fucina — da cui ritraesse lavoro e guadagno un numero ben più grande di persone.

Ma ciò non è possibile!

Se il Comune accetta ora le offerte del Consorzio, appoggiate su per giù dalla Delegazione, esso avrà dopo 35 anni un teatro vecchio, e che, fra gli altri casi, potrebbe anche non corrispondere alle esigenze che si avranno nel 1920; come nel 1845 il Teatro comunale corrispondeva perfettamente ed ora con le esigenze odierne, è resoaffatto impossibile.

E volete sapere quanto avrà dato il Comune per questo teatro?

Avrà dato gli interessi del fondo che resta inattivo; avrà dato cioè oltre 700.000 fiorini; *idest tre quarti di milione.*

E questa cifra così rilevante non abbiamo certamente potuto prevedere, allorquando dicevamo di annuire che il Comune vi contribuisse con la sua parte.

Se i ricchi vogliono avere un teatro, se ne fabbrichino uno, coi propri denari. E se allora domanderanno al Comune di contribuirvi con qualche migliaio di fiorini... bene!

Ma che il Comune il quale è costretto di imporre tasse e sovratasse per ottenere il pareggio, sacrifichi un importo così grande per il gusto di avere un teatro dedicato *principalmente* ai ricchi: no e poi no!

Questo è il nostro parere.

Coi 400.000 fiorini che, a calcolar poco, si otterrebbero dalla vendita del fondo, quanto sollievo non ne ritrarrebbero invece le finanze civiche che versano in sì deplorabili condizioni?

Se anche le nostre parole non leveranno un ragno dal muro, quanto a dire: se stasera i nostri consiglieri, sciorinando le loro argomentazioni faranno a lor talento; noi, come noi, abbiamo esposto francamente ed onestamente il nostro parere!

CRONACA LOCALE.

Esposizione internazionale di pesca. Come tutti sanno, nel p. v. Aprile avrà luogo ad Edimburgo una Esposizione internazionale di pesca.

A questa vengono ammessi tutti gl'istrumenti pescherecci, nonchè modelli di barche che si usano per la pesca e di macchine a vapore adattate per le stesse; modelli di porti per tali barche e di case per pescatori; reti, lenze, bacchette, esca artificiale ed oggetti pescherecci d'ogni sorta; apparato per l'allevamento di pesci ed ostriche; barche ed apparati di salvataggio; vestito e corredi per pescatori.

La Deputazione di Borsa ha l'altro ieri notificato che si possono ritirare alla sua cancelleria, Edifizio di Borsa, anche maggiori informazioni in proposito, durante le ore d'ufficio.

Sport nautico. Avemmo occasione, visitando il cantiere di S. Lorenzo di proprietà del signor Spadon, di esaminare i lavori di costruzione del lancione a 16 remi che la società Ausonia fa costruire e a cui darà il proprio nome.

In costruzione trovasi anche lo scalè ad otto remi della stessa società, elegantissima imbarcazione che in onor di Carducci porterà il nome di Enotrio.

A quanto ci si dice, le due imbarcazioni saranno sì perfette che potranno star a paro di qualunque altra del nostro porto.

Per il varo è destinato il giorno 16 Aprile.

A mezzanotte lo stato di salute di Monsignor Dobrilla era nel medesimo stadio. Dal dopopranzo alla sera vi fu affluenza di persone nell'atrio del palazzo vescovile per chiedere informazioni. Il caso dicesi disperato.

Società Adriatica di scienze naturali. Alle 7 e mezza di sera del 30 corrente, questa Società di scienze naturali terrà nella sala del gabinetto di Chimica dell'i. r. Accademia di Commercio e Nautica il suo annuo congresso generale.

A tiro due. La Procura di Stato ha ordinato ieri il sequestro dei due fogli quotidiani *Triester Zeitung* ediz. del mattino e l'*Imparziale*, che fu eseguito a mezzo degli organi di p. s.

Statistica in Tribunale. Nell'anno 1881 i dibattimenti tenutisi dinanzi a quest'i. r. Tribunale Provinciale sommarono a 446 quelli alle Assise 35 — in totale 481; cioè 32 di più dell'anno 1880.

I dibattimenti tenutisi alla Pretura Penale per semplice contravvenzione ascesero alla bella cifra di 4069!

In qual lingua? Il negozio di fiori aperto di recente dal sig. Perotti, è indubitatamente il più bello e il più elegante che si abbia a Trieste. Vi si vedono piante rare, fiori d'estate che si fanno nascere in inverno, palme di Africa che si fanno crescere in Italia e cento altre belle qualità della specie.

Ma pur vi manca una cosa.... secondaria, se vogliamo, per alcuni... per noi invece di qualche importanza; ed è questa: che se si va a domandar qualche cosa in italiano vi vien risposto in tedesco, tutte le volte che non si trova in negozio una *breschizza* che vi serve d'interprete.

Ci parrebbe che al sig. Perotti dovesse convenire addirittura un agente che parli italiano, fintanto almeno che le due dame che lavorano di fiori nel suo negozio abbiano imparato la lingua che si parla qui.

Organini ambulanti. Ci scrivono:

Egregio Redattore del *Piccolo!*

Io non sono punto *musicofobo*; tutt'altro! amo ed apprezzo la musica buona, ed appunto in ragione di ciò invoco l'appoggio di questa Redazione e ove occorra anche quello delle autorità, contro quella profanazione dell'arte che va

(5)

SATANA E GLI AMORI

Ma, indi a poco, la sua respirazione diviene affannosa; il cranio gli brucia; vorrebbe muoversi, ma l'agitazione lo stringe sì forte che non lo può. Finalmente, anelante, spossato, ma vincitore nell'accanita lotta con quel suo genio che sempre lo incalza:

Ah!... l'ho trovato — egli esclama — l'ho trovato!

Quella sensazione, ancora nuova per lui, fu sì forte che lo fece cadere a terra quasi privo di vita.

Alcuni istanti dopo, l'uomo di genio contemplava con orgoglio un dipinto appeso ad una delle pareti dell'alcova.

Era quello il ritratto della povera Rita, assassinata dall'uomo di genio in un momento d'infernale aberrazione.

Per non mancare alla sua promessa il signor Faust, pronto a gettarne il cadavere da parte, ne avea estratto gli occhi e con satanico pensiero li aveva incastrati in quella tela che doveva eternare il nome dell'innocente sacrificata.

— Ahimè!... t'ho pure amato!... mormorava egli... E la sua voce perdeva d'asprezza... i suoi occhi di splendore.

— Ahimè!... t'ho pure amato! — Ma perchè, fragile creatura, t'aveva il cielo creata con dei pensieri che non convengono ad una donna?... Perchè t'aveva egli dato un'anima cotanto grande in amore da soffocare nelle sue spire l'esistenza d'un uomo?... Perchè tanto egoismo da non riportarti che a te sola? — Povera Rita!... il tuo possesso sarebbe stato il paradiso per tutt'altri che per me. Oh!... perchè mai il tuo amore ha librato il suo volo sopra un uomo che possedeva tanta forza da annichilirlo?

In quell'istante uno strepito indistinto si fa sentir dalle scale.

Quello strepito, che assomiglia a dei passi, raddoppia; s'ode un fruscio di vesti... una mano leggera viene a battere alla porta della stanza.

Lo strano personaggio rimane alcuni istanti perplesso. Da sei mesi ch'ei dimorava in quella casa, nessuno era mai venuto da lui.

Intanto una fresca voce di donna lo chiamava sommesso:

— Signor Faust, siete in casa?

Quella voce lo fa trasalire. È press'a poco la voce d'una fanciulla altra volta ardentemente amata.

Trepidante, commosso, si reca ad aprire.

Una giovinetta, di appena diciott'anni, entra a sciolto passo, disinvolta... raggiante. Senza lasciare a Faust il tempo di salutarla, ella ritorna all'uscio e lo ribatte con forza.

Il lettore penserà che lo strano ammobiliamento di quella stanza — che la giovine vedeva la prima volta — le cagionasse ribrezzo, o almeno a lmeno. stupore. No; Giovanna guardava il tutto con occhio indifferente.

Ciò che stupisce il signor Faust si è il vedere che quella ragazza, presa in mano la Bibbia, ne traduce francamente alcune linee in pretto tedesco.

Nè sorpresa minore gli arreca il vederla avvicinarsi al famoso quadro della Maddalena, esaminarlo, e studiar gli effetti della luce da questa parte e da quella.

— Signor Faust, dovete esser ben felice di possedere codesta tela, ch'è una delle migliori d'Aventorio. In verità, che, a voler essere assai ristretti, questo dipinto non può valer meno di diecimila talleri.

— Come può ella conoscer tutto questo! — pensava Faust.

Giovanna, non facendo attenzione al dottore, continuava:

— Ma sapete voi, maestro, che l'astronomia è la gran bella cosa!?... Sforzare il cielo ad aprirci le sue porte di luce e d'oro, gli astri ad apprenderci il mistero delle loro carole, i pianeti quello della loro immobilità, il sole l'enigma dei suoi vortici di fuoco..., Dio, l'ordine e l'armonia dell'universo!?

Faust subiva il fascino di quella creatura, gettando di tratto in tratto sguardi di compassione sui suoi lavori, pensando quasi a distruggerli. Tanto gli parevano meschini, dopo le parole di Giovanna!

— Eppure, maestro, per quanto l'astronomia

attorno per le vie sotto forma di organini ambulanti.

— Hanno da vivere anche loro quei poveri diavoli di suonatori! — mi si dirà — ma io rispondo: Vivere e lasciar vivere è a mio credere, il primo assioma della gente per bene. Eppoi tutto a tempo e luogo, per Bacco!

Si vada a stuonare nelle androne, nei cortili, nelle contrade meno abitate, ma non occorre onorare dei poco dolci concenti due o tre volte al giorno una delle vie più frequentate, e proprio dove molte persone hanno bisogno di quiete, essendo applicate in uno stabilimento principalissimo che si trova in quella via. È un inconveniente che assolutamente deve cessare.

Ringraziando questa spett. Redazione ecc.

(Segue la firma.)

Gobbo incorreggibile! Ferdinando Aquino è un mariuolo matricolato, cui non bastando esser segnato da Dio, ha voluto imprimere sulla sua fronte il marchio dell' ergastolo.

Ieri verso le 5 pom. codesto borsaiuolo per la pelle, associatosi un collega finora ignoto, rubò alla moglie d' un cameriere d' albergo il portafogli con entro 27 fiorini.

Datosi alla fuga, per essersene accorta la moglie del cameriere, fu subito arrestato da una guardia di p. s., ma il portafoglio... era sfumato. Certamente il collega ne saprà qualche cosa.

Quello che è singolare nella faccenda si è che il gobbo, non appena fu solo, trasse da un recondito sito del corpo un temperino e si inferse due o tre tagli al collo, dandosi a gridare a squarciagola.

Il giuochetto non è nuovo, chè l' anno scorso, essendo a costituto, mentre gli si partecipava la sua condanna a qualche mese di carcere, con quello o con altro temperino si ferì parimenti alla gola, contaminando di sangue il tempio sacro di Temi.

Il gobbetto però è furbo: i tagli che s' applica sono sempre di natura benigna. Chissà non trovi nel futuro dibattimento qualche avvocato che lo difenda per pazzo!

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 11 alle 2 pom. del 12 corr.

Colpiti: Morbillo 12, Difterite e Croup 2.

Morti: Morbillo 1.

In Tribunale. Dibattimento tenutosi innanzi all'i. r. Tribunale Provinciale quale corte di giustizia di prima istanza, li 12 corr. Presidenza: consigliere Dr. Sciolis. Giudici: Verneda, Indoff e Ropele. Pubblico Ministero: Canevari. Difesa avv. Dr. Cambon.

Francesco Stolfa fu Ermacora, d'anni 37 da Vucigrad distretto di Comen, cattolico, villico, ammogliato, incensurato, è accusato del crimine di grave lesione corporale, per avere addì 21 ottobre pp. percosso la propria madre Teresa colpendola replicatamente con una catena di ferro e menato contro di essa vari pugni e calci, in seguito a che dovette portarsi per la cura all' ospitale.

La cagione di queste percosse sarebbe da attribuirsi al fatto che la madre vendette senza il consenso dell' accusato un paio di forbici.

L' accusato si difende col dire, che quelle lesioni, di cui fa cenno l'accusa, la madre le avrebbe riportate alcuni giorni innanzi sdrucciolando per le scale. Al dibattimento non venne citato alcun testimonio; fu soltanto data lettura dell' esame della madre Teresa fatto nel giorno in cui la si portava all' ospitale; la Teresa chiedeva l' assistenza del Tribunale avendola il proprio figlio minacciata più volte.

Dalle informazioni della locale Direzione di Polizia risulta che la madre dell' accusato è donna bisbetica e litigiosa, non essere perciò improbabile ch' essa stessa avesse dato adito all' alterco e provocata così l' ira del figlio.

In seguito a ciò la corte coll' applicazione della straordinaria mitigazione di pena ex § 155 c. p. condannava l' accusato al carcere duro per 4 mesi inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Teatro Filodrammatico. La scena della partenza, nel dramma *L' Emigrazione in America*, è il punto culminante dello spettacolo, quando vien data questa produzione. Anche ier sera il successo non venne meno; all' uditorio quella scena mette i brividi addosso, è tanto vera quella situazione!

Della terza rappresentazione del *Cantico dei Cantici*, niente da rilevare che non abbiamo già rilevato in antecedenza.

Questa sera, serata d' onore della sig. Piamonti: il concorso non può certo mancare.

Sei sedie di meno. Veramente è un inesattezza bella e buona, perchè, a detto dei fisici, niente va perso a questo mondo, nè una molecola, nè un atomo. Perciò le sei sedie di ferro, rubate l' altra sera da ignote mani, in un giardino in Cologna, se non sono più là, saranno certo in altro luogo.

Il malanno sta in questo, che i ladri sono ignoti; chè se non fossero ignoti, si saprebbe chi sono, e sapendo chi sono dato il caso che delle sedie avessero fatto quattrini, e dei quattrini altra cosa — resterebbe almeno ai derubati la sodisfazione di far punire i malfattori, e la libertà di acquistarne altre sei, tutte nuove di zecca.

Il giardino ne avvantaggerebbe ad ogni modo in linea di decorazione.

Travolto da un carro. Alle tre pom. circa di ieri, la vedova Margherita Albrecht, dell' età d' anni 68, abitante in S. Luigi, venne in Corsia Giulia, travolta sotto le ruote d' un carro guidato da persona inesperta, e riportò delle contusioni all'avambraccio destro ed all' omero sinistro.

La povera donna venne sollevata da una guardia di polizia e accompagnata allo spedale; poscia, in seguito a sua domanda, ricondotta alla propria casa.

Il colpevole automedonte se la diede a gambe e... chi ha avuto, ha avuto!

Spettacoli d'oggi:

Anfiteatro Fenice ore 7½. Compagnia drammatica A. Baci e De Velo. "Pino e Andromaca" dramma in 5 atti con ballabili. Ballo: "Il Ritorno di Boemondo."

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. "La Straniera" di A. Dumas.

VARIETÀ.

I figli della Norma. I giornali di Modena raccontano: Mentre ieri sera nel Teatro Municipale alla rappresentazione dell' opera, Norma e Adalgisa stavano discorrendo delle cose loro, uno dei *cari pargoletti* abbandonati a loro stessi, per bisogno o per divertimento si permise qualche gesto graziosamente infantile, ma poco confacente alla gravità del momento ed alla maestà del pubblico, il quale del resto cominciò a ridere di quella controscena non compresa nel programma.

Allora Norma indignata prendendo forse per sè quelle risa, abbandona senza altro la scena e si ritira fra le quinte. Adalgisa riprende i due ragazzi e se li tira dietro a sua volta sulle orme della madre. Il pubblico allora fischia, urla e fa un baccano d' inferno.

Cari quei bambini....

Una esplosione. In una città d'Ungheria, a Oskaloosa, tre ragazzi tiravano a bersaglio con una pistola su una parete di legno che divideva un magazzino di polvere che ne conteneva precisamente 500 chilogrammi. Dopo pochi tiri la polvere incendiata esplose con terribile fracasso. I tre ragazzi pagarono con la vita la loro imprudenza. I loro corpi si trovarono a molta distanza orribilmente mutilati. Nella città stessa di Oskaloosa la esplosione danneggiò moltissime case dalla parte settentrionale.

Attenti ai gatti. A Forzheim (Germania) avvenne un caso che fa fremere.

Un bambino di nove mesi lasciato per qualche tempo nella culla senza sorveglianza fu trovato con le guancie divorate da un gatto. Naturalmente era morto! Il gatto lo aveva prima soffocato.

Immaginarsi la desolazione dei genitori. All'apparire della gente il gatto scappò via.

Un parto strano. A Cesine (prov. di Brescia) una donna partorì due gemelli, dei quali uno con due teste nacque morto, mentre l' altro vive ed è senza deformità.

sia bella cosa, non è egli forse un volo troppo audace che noi spicchiamo verso la divinità?... Più potente di noi, la divinità ci lascia forse errare pei cieli — questo spazio senza confini — ridendosi delle nostre vane ricerche.... beffandosi de' nostri sforzi per comprendere i suoi misteri. Infatti, tutto ciò che crediamo di sapere è egli poi dogma? Mentre abbiamo la pretesa di seguir gli astri nel loro corso e raggiungerli, non potremmo per avventura discostarcene invece? Mentre assegniamo loro un' influenza sopra di noi, non potrebbero invece non esercitarne alcuna?... Crediamo il Sole un globo di fuoco, inabitato; e forse il Sole non è altra cosa che un inferno colle sue tenebre, co' suoi abissi! Crediamo la terra immobile nello spazio, mentre....

— Mentre..? ripete Faust, interrogando con ansia.

— Mentre... potrebbe muoversi in un'orbita determinata!

— Ma chi sei tu che, giovinetta ancora, conosci la scienza e la dispregi... parli d'astronomia... traduci ebraico... fissi un prezzo alle tele... battezzi... cresimi... e distruggi?...

— Chi sono io?... — risponde la fanciulla ridendo — Giovanna la boema... co' suoi diciott'anni!

— Diciott' anni!... E nondimeno sei più esperta e sapiente d'un uomo di genio, ch' abbia vissuto e studiato due secoli.

— Dottore, io ho in dispregio la scienza; tengo l'arte in poco conto: ecco il perchè le ho studiate!

(Continua)

Incidente in teatro. Al teatro Valle di Roma durante la rappresentazione del *Demimonde* successe un incidente che avrebbe potuto produrre serie conseguenze.

Verso la fine del quarto atto improvvisamente l' asta del sipario venne a sfiorare il volto della signora Virginia Marini, la quale però fortunatamente ebbe la presenza di spirito di parare il colpo colla mano.

Il cronista del *Fracassa* narrando il fatto, aggiunge la giusta osservazione che se alla Sarah Bernhardt fosse accaduto alcun che di simile, a tutti i giornali del mondo sarebbe capitata una falange di telegrammi in proposito.

Oh la *réclame*!

Borsa del 12 Gennaio. Ad onta dei buoni corsi da Berlino e da Francoforte, il Credit cominciava alla Borsa serale di Vienna a 331 e chiudeva al più basso prezzo di 327.— Anche gli altri più deboli, però in minor proporzione. Da Parigi apertura ferma 114.80 e 87.50 chiusa più debole per le Rendite a 114.70 e 87.20. Debolissimi i valori.

Qui fecesi 326 a 328¼ di Credit, 87⅛ a 87¼ fine, 76.90 a 77.05.

Borsa di Vienna 12 sera. Azioni Credit 328.—, Rendita austriaca in carta 77.07, detta in oro 94.40, detta ungherese 4 p. c. 88.70, Napoleoni 9.45½ Credit ungherese 326.—, Banca anglo austr. 140.50, Lombarde 143.—, Ferrovie Carlsbad 303. Fiacca.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO